

Gazzetta del Sud 15 Agosto 2010

Nascondeva la droga sull'albero. Pusher ammanettato dai carabinieri.

Ispirandosi probabilmente all'agilità del leggendario Tarzan, capace di arrampicarsi in pochi istanti sugli alberi magari senza dare troppo nell'occhio, un fantasioso pusher, arrestato alle 3 di ieri mattina dai carabinieri a Fondo Fucile, aveva pensato di nascondere lo stupefacente tra i rami di un albero dalla folta chioma che aveva piantato in giardino. Ma, nonostante la presenza di telecamere a circuito chiuso, è comunque andata male a Domenico Quaranta, 49 anni, rinchiuso ora nel carcere di Gazzi con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

A insospettire gli investigatori del "Radiomobile", impegnati in un servizio di controllo proprio nel rione dove Quaranta abita, sono stati diversi tossicodipendenti, tutti evidentemente possibili clienti, «che si aggiravano - hanno chiarito gli stessi militari - con ingiustificata frenesia nella zona, probabilmente alla ricerca di una dose».

L'intervento è scattato quando Quaranta è stato contattato da un giovane. Si è però accorto di qualcosa tanto che ha lasciato perdere il "cliente" ed è rientrato in casa. È stato dopo qualche minuto, vista l'insistenza dei carabinieri e resosi conto di non avere alcuna speranza di potere farla franca, che ha aperto la porta. All'interno, come accertato dai militari, «un efficace sistema di videosorveglianza - è stato detto ieri al Comando provinciale - basato su tre telecamere che coprono quasi a 360 gradi la visuale del domicilio di via Gaetano Alessi».

Certi di trovare stupefacente, gli uomini del "Radiomobile" hanno deciso di vederci chiaro mettendo in pratica una capillare perquisizione che si è protratta per diverso tempo. Alla fine tra i rami di un albero piantato in una pertinenza del fabbricato sono stati trovati due involucri contenenti cocaina per un peso complessivo di poco superiore ai 40 grammi, un bilancino e alcuni cucchiaini in plastica presumibilmente utilizzati per dosare la droga.

All'interno dell'immobile in uso a Quaranta è stata invece posta sotto sequestro la somma in contanti di 580 euro, ritenuta provento di una precedente attività di spaccio. Sigilli anche a un monitor e a tre telecamere del sistema di televideosorveglianza usato dall'arrestato per poter compiere in tranquillità l'attività di vendita dello stupefacente.

L'uomo è stato prima trasferito nelle camere di sicurezza della caserma carabinieri di via La Farina quindi, in mattinata, dopo l'avvenuta convalida dell'arresto da parte del magistrato di turno, nella casa circondariale di Messina Gazzi. Il processo dovrebbe svolgersi non prima del prossimo 23 agosto.

Sempre nel corso dei servizi di prevenzione portati a termine nella zona sud i

militari, nell'ambito dei controlli stradali, nel corso degli ultimi giorni hanno elevato 99 contravvenzioni, ritirato 4 patenti e sequestrato 9 veicoli.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS